**Convegno Pastorale Diocesano**

“Avviare l’attuazione del Sinodo”

2 settembre 2019

**Gruppo 17**

Faciltatore: Roberto Mercurio

Segretaria: Suor Annarita Spaccini

Sono presenti: Lucia Parigi, Giovanni Ralli, Monica Regoli, Fr. Giuseppe Bianco, Dom Sandro Rotili, Daniela Gale, Libero Vespi, Paolo Innocenti, Don Maroj Meppurathu.

Il facilitatore distribuisce il questionario e richiama il senso dei nostri contributi anche alla luce degli interventi precedenti di Don Giuliano Francioli e di Don Simone Costagli. Invita poi a seguire il consiglio del Vescovo ad attenersi alla brevità, a dare delle priorità e a proporre delle metodologie per attuare quanto viene proposto.

Si iniziano gli interventi e si comincia la registrazione vocale.

1. **Lucia Parigi**. In merito al matrimonio, la Chiesa di oggi ha bisogno di mettersi in ascolto, di esercitare il dialogo con le coppie esistenti sul territorio. Tra i vari ministeri che operano in favore della missionarietà della Chiesa anche la famiglia deve avere il suo posto. C’e bisogno di dare spazio alle famiglie che hanno bisogno di conoscersi, confrontarsi, aiutarsi… la Parrocchia deve poter individuare tra le famiglie coppie disponibili ad evangelizzare altre famiglie, scoprire quelle da aiutare perché in difficoltà… coppie che incontrano genitori in occasione della preparazione ai battesimi, testimoniano e collaborino nei corsi di preparazione al matrimonio, coppie che diventino punti di riferimento per altre coppie e famiglie.
2. **Dom Sandro Rotili monaco di Camaldoli**. Interessanti i video che ci sono stati proposti. La Chiesa di Arezzo è una “*Chiesa in uscita*” non solo a parole. Parlo della mia esperienza: chiamato a prendermi cura di una parrocchia, devo dire non ho trovato quello slancio missionario di cui si parla, ma un popolo chiuso, antico e devozionale nei sei anni di presenza nella piccola parrocchia dove opero molto è cambiato. Ho cercato di aiutarli ad aprirsi alla collaborazione a camminare insieme … nella catechesi, nell’oratorio, nella pastorale familiare… ora sanno che il prete non deve fare tutto ma tutti possiamo fare qualcosa per costruire insieme, ad avere attenzione al Vangelo, partire dall’ascolto della Parola per accorgersi degli altri per essere discepoli di Gesù. Ora è coscienza comune il camminare insieme, l’importanza della collaborazione, prima di tutto tra noi sacerdoti, con i catechisti, con tutti coloro che credono nella Chiesa.

**Proposte?** Dare la giusta importanza alla Liturgia delle Ore, anche in assenza del presbitero, far crescere nei cristiani il bisogno della preghiera che alimenta la fede, per riscoprirne la bellezza della preghiera dell’ascolto della Parola attraverso la Lectio Divina la lectio Divina perché questo fa rifiorire la fede.

1. Fr. **Giuseppe Bianco fraternità alle Vertighe**. Dobbiamo valorizzare al meglio le nostre risorse, movimenti, religiose, volontari caritas… tutte potenzialità che sono grazia e che dovrebbero mettersi in ascolto, in rete tra di loro, sentirsi Chiesa per realizzare insieme l’opera missionaria della Chiesa. Se vogliamo una chiesa missionaria dobbiamo mettere al centro la preghiera, l’adorazione eucaristica, l’ascolto della Parola, l’Eucaristia… altrimenti mettiamo solo noi stessi, le nostre parole al centro. Il parroco deve prendere coscienza della ricchezza ministeriale della sua comunità per poterla utilizzare al servizio dell’evangelizzazione, della carità, della missione. Inoltre ci dobbiamo sentire chiesa in comunione con il vescovo e tra noi, per mostrare il **volto bello** della Chiesa.
2. **Giovanni Ralli, ss. Annunziata.** La vita di città ha le sue caratteristiche anche nella pastorale parrocchiale, pur nella vicinanza delle parrocchie, spesso non si conoscono le competenze e le potenzialità delle comunità vicine che possono invece servire alla pastorale di insieme. Si rimane chiusi e magari senza ministri … Manca la comunione tra le parrocchie vicine. Perché non fare qualcosa insieme? Se i parroci delle comunità vicine non lavorano insieme, non si comunicano e non si aiutano vivono nel campanilismo. Perché non si crea comunione? Perché non collaborare tra parrocchie vicine? Ci guadagnerebbe l’immagine della Chiesa. Giovanni Ralli SS. Annunziata. Perché non dare ai sacerdoti la possibilità di scegliersi per affinità e lavorare insieme per dare vita ad una pastorale impostata insieme?
3. **Don Maroj Meppurathu - Laterina** – sono un prete che non ha l’esperienza della Chiesa italiana per cui non è immediata la collaborazione con i parroci, che spesso non collaborano tra loro perché hanno una visione diversa della pastorale. Quando parliamo di missionarietà è importante chiederci se abbiamo una conoscenza chiara della nostra fede e se i nostri cristiani hanno coscienza della loro fede. In kerala, paese da dove provengo, la catechesi dura 12 anni, i giovani quando escono dal percorso fatto sono pronti per testimoniare la loro fede, sono capaci di creare e guidare gruppi di preghiera sono preparati a fare i missionari. Il catechismo e l’amore per la Chiesa è fondamentale. Sono importanti i contenuti che vengono trasmessi nella catechesi nella liturgia, serve quindi maggior attenzione alla catechesi e alle celebrazioni liturgiche.
4. **Sr Anna Rita Spaccini.** È bello conoscere la ricchezza che anima la nostra Chiesa diocesana, i video che ci sono stati proposti ce lo hanno raccontato. Dobbiamo curare e far crescere nelle nostre comunità parrocchiali tutti i carismi presenti, far crescere i vari ministeri perché tutte le realtà possano essere raggiunte. Dobbiamo rimettere al centro la preghiera, l’eucaristia, l’ascolto della Parola e la carità.
5. **Monica Regoli**. La nostra parrocchia è piccolissima ma davvero ci preoccupiamo di vivere la comunione con il nostro parroco e tra noi. Per noi è un dovere aiutare il parroco che tutto non potrebbe fare. Non manca la Lectio divina, la preghiera anche quando il parroco non è presente, tutti collaboriamo perché tutti ci sentiamo comunità.
6. Nel passato i sacerdoti si incontravano mensilmente con il vescovo e tra loro mangiando anche insieme e ora?
7. Le difficoltà nei rapporti ce ne sono tante… tra preti, tra laici, tra gruppi… dobbiamo imparare a superarle per lavorare insieme. Non è semplice mettere insieme tante spiritualità … dobbiamo riportare le persone a ritrovare Cristo per farne il centro della nostra vita.
8. **Una proposta:** le missioni parrocchiali … che possono essere occasioni per risvegliare quanto assopito… potrebbero essere occasioni per gli indifferenti… per cercare di dialogare con il mondo.

I lavori terminano alle 20,30